



Unicobas Scuola
Federazione sindacale dei comitati di base



SEDE NAZIONALE:
Via Casoria, 16 - 00182 ROMA. Tel., Segr. e FAX 06/7026630 - 7027683
Cod. Fisc. 96160700587 - Web: www.unicobas.it - Email: unicobas.rm@tiscali.it

COMUNICATO STAMPA 7.10.2015

UNICOBAS: CHIUSA LA LOTTA DELLA SCUOLA ?

NESSUNO SCIOPERO SPECIFICO E (FORSE) UNO SCIOPERO GENERAL-GENERICO DEL 'PUBBLICO IMPIEGO' ?

Nessuna sigla sindacale tradizionale si 'compromette'. Sono in campo una nostra proposta per uno sciopero unitario che avrebbe previsto una preventiva assemblea generale (di fronte alla quale tutti sono rimasti muti), ed un'idea di sciopero dei Cobas per il 13 Novembre, ma nessun altro sindacato s'è espresso in merito. Nel frattempo crescono i 'rumors' su di uno sciopero ben diverso dei Confederati, sulla legge finanziaria per il pubblico impiego da tenersi il 20 Novembre (probabilmente anche con la 'confluenza' dei Cobas).

Ricomprendere la Scuola in uno sciopero per il pubblico impiego e non semmai il mondo del lavoro in uno sciopero per la Scuola; chiamare la Scuola ad uno sciopero poco più che 'testimoniale', al quale è facile segua il solito 'aggiustamento' fra sindacati tradizionali e governo (ma solo sulla legge di stabilità), non sarebbe che un sistema per calare una pietra definitiva e tombale sulle lotte contro l'applicazione della L. 107 / 2015. Dopo un anno nel quale la Scuola da sola ha scioperato compatta contro il governo, non solo per se stessa, ma quel 'bene comune' che rappresenta per tutti e per il futuro del Paese, la 'montagna' dei 'sindacatoni' sta partorendo il topolino di uno sciopero general generico nel quale la Scuola verrebbe 'annegata'.

Di fronte a questa situazione, l'Unicobas esprime il massimo della preoccupazione. La categoria deve riprendere l'iniziativa. Il tempo dell'attesa e del rispetto dei tempi di decisione delle altre OOSS è finito.

Non abbiamo combattuto per mesi (per la verità dal 14 Luglio 2014) per poi rimanere inattivi di fronte al rischio di una chiusura così disonorevole della lotta contro la L. 107.

Non abbiamo combattuto per veder capitolare le scuole senza colpo ferire, dove i Confederati (e non solo) esortano i loro rappresentanti ad accomodarsi proprio in quel comitato di valutazione per il bonus premiale che è una delle architravi principali della distruzione della comunità educante perché affossa ogni cooperazione educativa a vantaggio della discrezionalità del dirigente-padrone, incaricato dalla legge di decidere da solo non appena il comitato si sia formato ed abbia fornito 'criteri' che può tranquillamente non tenere in conto.

Questo, mentre in realtà l'unica via per bloccare l'operazione anti-'merito', clientelare ed autoritaria, sarebbe invece quella di votare una MOZIONE nella quale ci si rifiuta di eleggere i due membri che la legge demanda ai Collegi dei Docenti, impedendo la formazione del comitato come 'collegio perfetto' (qualità che s'evince proprio per la natura di rappresentanza plurima e qualificata che lo contraddistingue).

Questo, mentre gli stessi dirigenti rinviando la definizione del comitato e persino il Ministero agisce tremebondo, confuso e impreparato alla nomina degli 8.400 membri di propria spettanza, rinviando proprio ieri addirittura al 15 Gennaio i termini per la definizione dell'organico 'funzionale', partita che a questo punto vedremo 'chiudere' incompleta (con buona pace dei precari) a Marzo.

L'Unicobas suggerisce di eleggere i 'tutor' dei neo-assunti e non votare il comitato almeno sino a Giugno (quando si porrà il problema della valutazione dell'anno di prova). Si sarà ottenuto così che per tutto l'anno il comitato di valutazione non abbia potuto elaborare l'operazione 'premierale', avendo acquistata intanto come categoria la possibilità di verificare a che punto sarà la guerra contro la L. 107. Anche il portfolio ed il tutor (per gli alunni) erano (e sono) 'legge' dai tempi della Moratti: oggi in quante scuole esistono mai?

È a tutti evidente quanto sia necessaria una virata immediata, prima che l'attuale stagnazione sfoci direttamente nel pantano. Se i Confederati (più Gilda e Snals, che li seguono

proni), vogliono dare davvero quel segnale di ripresa della conflittualità promesso a Luglio ('la legge deve venir ritirata' ... 'faremo di ogni scuola un Viet Nam'), allora diano senza tentennamenti UNA DATA DI SCIOPERO PER LA SCUOLA, magari trasformando in una cosa 'seria' la ripresa della presenza di piazza, anticipando a Venerdì 23 Ottobre (visto che a Novembre si finisce nel 'general-generico'), finalmente con uno sciopero per la scuola e della scuola, l'innocua boutade in stile 'passeggiate del sabato sera', senza astensione dal lavoro, depotenziate su varie città, che hanno deciso nell'assemblea nazionale-farsa per 'RSU ad inviti' (chiusa al sindacalismo di base) tenutasi a Roma l'11 Settembre. Il tempo è scaduto. L'Unicobas ha intanto espletato il tentativo di conciliazione propedeutico alla proclamazione di azioni di sciopero.

Stefano d'Errico (Segretario nazionale - 3355272588)